

SPERIMENTARE, GODERE ED ESPRIMERE CRISTO

(4)

ENUNCIATI CHIAVE

Cristo come Jehovah e anche come uomo è il Re che sta approvvigionando, che Si sta curando e che sta coprendo il popolo di Dio; Egli è il Re per dominare e un uomo che è come un rifugio dal vento e come un riparo dalla tempesta, come correnti d'acqua in un luogo arido, e come l'ombra di una roccia massiccia in una terra desolata.

Per mangiare Cristo come albero della vita, dobbiamo darGli il primo posto in ogni cosa, il che è amarLo con il primo amore, essendo costretti dal Suo amore a considerarlo e ad accettarlo come tutto nella nostra vita.

Essi vinsero l'accusatore grazie al sangue dell'Agnello e grazie alla parola della loro testimonianza, e non amarono la loro vita dell'anima fino alla morte.

Nel regno il Signore apparirà pubblicamente alle persone in qualità di sole, ma prima della grande tribolazione apparirà privatamente ai vincitori in qualità di stella del mattino per rapirli.

Messaggio Uno

Il testimone fedele di Dio per la testimonianza di Gesù

Lettura dalle Scritture: Apo. 1:1-2, 5, 9-12; 7:9-17; 19:10

I. Cristo è il fedele Testimone di Dio, la testimonianza e l'espressione di Dio; il Suo esprimere Dio è il Suo testimoniare—Apo. 1:5; 3:14:

- A. Cristo è il Testimone di Dio, la testimonianza e l'espressione di Dio; la chiesa è la testimonianza e l'espressione di Cristo; in quanto tale, la chiesa è la riproduzione della testimonianza e dell'espressione di Dio in Cristo—1:5.
- B. Apocalisse ci presenta il Cristo rivelato e la chiesa testimoniante, che è la testimonianza di Gesù; Cristo è la testimonianza di Dio e la chiesa è la testimonianza di Gesù, il Cristo allargato come espressione corporativa del Dio Triuno—Gio. 1:18; 5:31-37; 8:14; Apo. 1:2, 5, 9; 19:10; cfr. Gen. 1:26.

II. La testimonianza di Gesù sono i sette candelabri d'oro—d'oro (divini) in natura, risplendenti nelle tenebre e identici gli uni con gli altri—Apo. 1:1-2, 9-12:

- A. Il candelabro d'oro simboleggia il Dio Triuno; il Padre come sostanza è corporificato nel Figlio, il Figlio come corporificazione è espresso tramite lo Spirito, lo Spirito è pienamente realizzato ed espresso in qualità di chiese e le chiese sono la testimonianza di Gesù—Eso. 25:31-40; Zac. 4:2-10; Apo. 1:10-12.
- B. Per sperimentare i candelabri d'oro come testimonianza di Gesù, l'espressione corporativa di Gesù (Att. 9:4-5; 1Co. 12:12), dobbiamo essere pieni dello Spirito di Gesù (Att. 16:7) invocando il nome del Signore Gesù continuamente (1Co. 12:3, 13; Rom. 10:12-13; Lam. 3:55-56) per portare il marchio di Gesù (Gal. 6:17, R.) come fratelli e compagni nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù (Apo. 1:9-10).
- C. La battitura dell'oro per formare un candelabro simboleggia la partecipazione dei credenti nelle sofferenze di Cristo; tutto ciò che succede nel nostro ambiente serve alla produzione del candelabro battuto—Eso. 25:31; Col. 1:24:
 - 1. Se fissiamo la nostra mente sul conoscere Dio—sottomettendoci all'opera interiore dello Spirito e all'ambiente esteriore—ogni circostanza diventerà un'opportunità che abbiamo per conoscerLo—Ose. 6:1-3; Fil. 3:10a; Efe. 6:20; cfr. Gen. 41:42.
 - 2. Se un uomo non conosce Dio nel corso della sua vita, ha sprecato tutta la sua vita; che il Signore possa renderci disposti ad accettare i Suoi trattamenti nelle nostre circostanze così che possiamo conoscerLo di più—2Co. 4:16-18; 12:7-9; cfr. Isa. 7:14-15; 2Co. 5:14-15.
 - 3. Il nocciolo della questione è se si incontra il Signore come la grande luce in mezzo alle difficoltà e alle prove; la sofferenza può farci capire ciò che altrimenti non potremmo capire—1:8-9; cfr. Efe. 1:17; Luc. 1:78-79.
- D. Il risplendere dei candelabri d'oro serve a fare sì che le persone vedano la visione del Cristo glorioso come Figlio dell'uomo che cammina in mezzo a

loro; conoscendo il Signore nel mezzo delle chiese come Colui che vive nei secoli dei secoli, possiamo essere certi della Sua presenza nel nostro spirito in ogni momento; Egli vive sempre per intercedere per noi, appare ora davanti alla faccia di Dio per noi e non ci deluderà mai né ci abbandonerà—Apo. 1:12-18; 2:1; 2Ti. 4:22; Ebr. 7:25; 9:24; Num. 6:22-27; Deu. 31:6.

- E. Il risplendere delle sette lampade dei candelabri d'oro, il Signore Gesù che cammina nel loro mezzo con i Suoi sette occhi che somigliano a una fiamma di fuoco, i Suoi piedi simili a bronzo lucente e il risplendere della Sua faccia come il sole indicano che abbiamo bisogno sempre di più del risplendere del Signore giorno dopo giorno nella nostra vita quotidiana e vita di chiesa per ottenere sempre di più il Suo pascere—il Suo salvare, il Suo ristorare, il Suo ravvivare e il Suo edificare—Apo. 1:14b-15a, 16b; 4:5; 5:6; Luc. 1:78-79; 2Co. 4:6-7; Mal. 4:2; Pro. 4:18; Sal. 22, titolo; 80:1-3, 7, 15-19.
- F. L'illuminazione dipende dalla misericordia di Dio; ogniquale volta Dio viene e dona la Sua misericordia, la luce del Suo volto è la nostra luce, il Suo apparire è la nostra visione e la Sua presenza è il nostro guadagno—Rom. 9:15; Att. 9:3-4; Isa. 50:10-11; Num. 6:25-26:
1. Per essere illuminati, dobbiamo volere e dobbiamo accettare il risplendere del Signore, disponendo il nostro cuore ad essere singolo nel cercare soltanto il Signore con tutto il nostro desiderio—Sal. 139:23-24; Fil. 2:12-16; 2Cr. 12:14; 16:12; 34:1-3; Sal. 27:8; 73:25; Luc. 11:33-36.
 2. Per essere illuminati, dobbiamo aprirci al Signore, volgere il nostro cuore a Lui e porci davanti a Lui senza alcuna riserva o ritegno; coloro che si chiudono al Signore sono esperti nel giudicare e nel criticare gli altri—2Co. 3:16; Pro. 20:27; Mat. 7:1-5; Luc. 6:36-37, 41-42.
 3. Per essere illuminati, dobbiamo fermare noi stessi; questo significa fermare i nostri punti di vista, il nostro modo di vedere le cose, i nostri sentimenti, le nostre idee e le nostre opinioni; quando una persona che è stata completamente fermata viene davanti al Signore, può essere straordinariamente singola e semplice nel ricevere la parola del Signore—10:38-42; Gio. 11:21-28; Isa. 40:31; Mat. 5:3; Luc. 18:15-17; Isa. 66:1-2.
 4. Per essere illuminati, non dobbiamo contendere con la luce dello Spirito che parla dentro di noi e non dobbiamo contendere con i ministri dello Spirito che parlano fuori da noi—Att. 22:10; Can. 5:4-6; 2Co. 10:3-5; 11:2-3; Num. 16:1-7, 31-39; 17:1-8; cfr. Eso. 33:11-14.
 5. Per essere illuminati, dobbiamo vivere continuamente nella luce—Isa. 2:5; 1Gi. 1:7; Ebr. 9:14; 10:22; Mat. 5:3, 8, 14; Sal. 119:105; Apo. 1:20; Sal. 36:8-9.

III. La testimonianza di Gesù è la grande moltitudine che serve Dio nel tempio, l'intero corpo dei redenti di Dio, che è stato rapito in cielo per godere della cura di Dio e del pascere dell'Agnello con tutte le benedizioni spirituali nei luoghi celesti e in Cristo che possono essere godute oggi—Apo. 7:9-17; Efe. 1:3; Gal. 3:14; Gen. 12:2; cfr. Apo. 21:3-4; 22:3-5; Isa. 49:10:

- A. La grande moltitudine consiste di coloro che sono stati comprati con il sangue dell'Agnello da ogni nazione, tribù, popolo e lingua per essere i costituenti della chiesa—Apo. 7:9a; 5:9; Rom. 11:25; Att. 15:14, 19; 1Co. 6:19-20.
- B. “Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.”—Apo. 7:14:
 1. La grande tribolazione nel versetto 14 si riferisce alle tribolazioni, alle sofferenze, alle persecuzioni e alle afflizioni sperimentate dal popolo redento di Dio nel corso dei secoli—Gio. 16:33.
 2. Il sangue dell'Agnello risponde davanti a Dio a tutte le accuse del diavolo contro di noi e ci dà la vittoria su di lui (Apo. 12:11); grazie al Cristo redentore come fonte aperta di sangue per tutti i nostri peccati e impurità (Zac. 13:1; Gio. 19:34), possiamo immergerci in quel sangue, perdere tutte le nostre macchie peccaminose (*Inni*, n°1006, strofa 1), ed “alzarci per camminare nella luce di Dio / al di sopra del mondo e del peccato, / con cuori rinnovati e vesti bianche / e con Cristo intronizzato dentro di noi” / (*Inni*, n° 1010, strofa 3).
 3. Lavare le nostre vesti è mantenere pulita la nostra condotta tramite la purificazione del sangue dell'Agnello; questo ci dà il diritto di godere dell'albero della vita e di entrare nella città della vita in qualità di sfera delle benedizioni eterne di Dio—1Gio. 1:7; Apo. 22:14.
- C. Coloro della grande moltitudine stanno in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello con dei rami di palma nelle loro mani—7:9b:
 1. I rami di palma simboleggiano la nostra vittoria sulla tribolazione, che abbiamo subito per amore del Signore; le palme sono anche un segno della soddisfazione che si ottiene tramite l'essere annaffiati—v. 14; cfr. Gio. 12:13; Eso. 15:27.
 2. Nel Dio Triuno in qualità di tempio di Dio, Lo serviremo giorno e notte per goderLo come eterna festa dei Tabernacoli e per fiorire nella vita come la palma—Apo. 7:15a; 3:12; Lev. 23:40; Nee. 8:15; Sal. 92:12-13; Gio. 7:2, 37-39; Rom. 1:9; Col. 2:19.
 3. Il nostro servizio nel tempo oggi è una preparazione per il nostro servizio nell'eternità; l'unico obbiettivo di Dio nel tempo è dispensarSi in noi giorno per giorno; quando Dio viene in noi ed esce da noi, quello è servizio—Mat. 25:19-23; Gio. 7:37-39.
- D. Non avremo più fame o più sete—Apo. 7:16a:
 1. Avere fame o sete è avere una speranza che non è ancora stata soddisfatta; Cristo promette che chiunque crede in Lui sarà soddisfatto e Lo riceverà come sua vita appagante—Gio. 6:35.
 2. Contattare Dio lo Spirito nel nostro spirito è bere l'acqua della vita e bere l'acqua della vita è rendere la vera adorazione a Dio—4:13-14, 23-24.
- E. Il sole cocente e il caldo torrido non ci colpiranno—Apo. 7:16b:
 1. L'Agnello-Dio che siede sul trono stenderà la Sua tenda su di noi, coprendoci come un'ombra con Se stesso—v. 15b (N.R.); 2Co. 12:9.
 2. C'è un genere di vita che è sotto l'adombramento di Dio—è una vita che è nascosta in Dio—Sal. 36:7-9; Efe. 6:17; Sal. 91:1; 17:8; 57:1; Rut. 2:12.

3. Cristo in qualità di Jehovah e anche in qualità di uomo è il Re che sta approvvigionando, curando e coprendo il popolo di Dio; Egli è il Re che governa e un uomo che è come un rifugio dal vento e un riparo dalla tempesta, come corsi d'acqua in un luogo arido e come l'ombra di una roccia massiccia in una terra desolata—Isa. 32:1-2.
- F. L'Agnello che è in mezzo al trono ci pascolerà e ci guiderà a sorgenti di acqua viva—Apo. 7:17a:
1. Pascolare include il nutrire; sotto il pascolare di Cristo, “nulla mi mancherà”—Sal. 23:1.
 2. Non potremo mai migliorare noi stessi e abbiamo bisogno di un pastore che ci nutra sempre; Egli nutre gli agnelli della Sua esperienza in qualità di Agnello di Dio, che è sul trono di Dio nella casa di Dio e per la casa di Dio—vv. 2-6; Apo. 22:1.
- G. Egli asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi—7:17b:
1. Le lacrime sono inevitabili in questa età, ma le nostre lacrime vengono messe nella bottiglia di Dio e registrate nel Suo libro—Ebr. 5:7; Att. 20:19, 31; Sal. 56:8; cfr. Mal. 3:16.
 2. Siccome l'Agnello ci approvvigiona con l'acqua della vita per la nostra soddisfazione, l'acqua delle lacrime viene asciugata—Ger. 9:1; 2:13; cfr. 15:16; Lam. 3:21-25, 55-56.
 3. Grazie a Dio perché i giorni del dolore e le cose del dolore non dureranno; il mondo sta passando e noi siamo benedetti nel poter bere il Dio Triuno che scorre fino a che diventiamo la totalità della vita eterna, la Nuova Gerusalemme—Gio. 4:14b.